

Gennaio, pensione magra per tanti anziani trentini

Trattenute in busta paga per effetto dell'inflazione più bassa del previsto
E la Uil interviene: «Siamo il 20 per cento, senza di noi non c'è crescita»

▶ TRENTO

La brutta sorpresa di aprire la busta della pensione e vedere che l'importo invece di crescere (sebbene di poco) è in calo. E' accaduto a numerosi pensionati Inps a causa di un calcolo "troppo generoso" che l'istituto ha effettuato, nel corso del 2014, sul costo della vita. E ora che - a conti fatti - l'anno scorso l'inflazione è cresciuta meno di quanto era stato previsto (sebbene con stime di assoluto ribasso) l'Inps sta trattenendo quello che l'anno scorso ha pagato in eccesso sulle pensioni. Il risultato? Una pensione "dimagrita" di 5, 10, anche 15 o più euro a gennaio, con la prospettiva che questo si ripeta pure a febbraio. Questo è quello che emerge dalle buste paga dove sono evidenziate le trattenute. Molti pensionati hanno chiesto lumi al sindacato e la Uil ha preso posizione.

«Anche a chi percepisce pensioni di appena 500 euro è stato "rosicchiato" qualcosa, dice Claudio Luchini della Uil pensionati. «Pensare di poter



Per i pensionati Inps pensione più magra in gennaio

uscire dalla crisi ignorando la condizione di oltre il 20% della popolazione (è questa la percentuale delle persone ultra 65enni nel nostro paese) è totalmente irrazionale. Oggi una parte consistente dei pensionati ha pensioni insufficienti. Tutte le pensioni, inoltre, subi-

scono una tassazione che è tra le più alte d'Europa, mentre paradossalmente il bonus di 80 euro ha escluso proprio i pensionati. Accrescere il potere d'acquisto di questi milioni di cittadini è fondamentale per la ripresa dei consumi interni e quindi dell'intero siste-

ma paese. I consumi interni, che si sono fortemente ridotti negli ultimi anni, sono fondamentali per la crescita, perché le esportazioni, che pure hanno retto molto meglio alla crisi, costituiscono solo una parte non maggioritaria delle attività produttive del nostro Paese».

Luchini ribadisce anche il ruolo di "ammortizzatore" sociale costituito dai pensionati per le loro famiglie: «Sono moltissimi i nuclei familiari, in cui le persone adulte hanno perso il lavoro e i giovani non lo trovano, che oggi contano sulle pensioni di genitori e nonni per poter sostenere le spese. Senza contare il ruolo fondamentale delle nonne e dei nonni nella cura dei nipoti».

Così la Uil lancia l'appello: bonus di 80 euro anche ai pensionati; rivalutazione delle pensioni e miglioramento del meccanismo di indicizzazione; riduzione della pressione fiscale su pensioni e lavoro; attenzione ai bisogni della popolazione anziana per quanto riguarda il sociale, il socio sanitario e la sanità.